



REPORT DELL'OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII

- gennaio 2009 -

Notizie dall'estero

[Colombia](#)

[Kosovo](#)

[Palestina – Israele](#)

Notizie dall'Italia

[Tutti per uno, Uno per tutti: un nuovo modo per sostenere la Colomba](#)

[Formazione per volontari di breve periodo: Rimini, 02 – 06 marzo 2009](#)

[Legge sull'Immigrazione: il 26 febbraio tutti a Roma](#)

[Link consigliati per approfondimenti vari](#)

NOTIZIE DALL'ESTERO

COLOMBIA

Il gruppo di volontari si è formato, Monica, Alessandro e Michele e si sta preparando ad un viaggio di tre mesi per iniziare una presenza permanente dell'Operazione Colomba in Colombia.

Il progetto è di trascorrere la prima settimana nella capitale, Bogotà, per compiere una serie di incontri con istituzioni e chiesa, tra cui il nunzio apostolico, l'ambasciatore e il segretario generale della Caritas Colombiana. Grazie anche al loro supporto i volontari dedicheranno poi un paio di settimane a conoscere altre comunità vittime del conflitto armato.

L'idea è anche quella di accrescere il più possibile la nostra conoscenza del conflitto a livello nazionale, conoscenza che per il momento è legata alla Comunità di Pace di San José de Apartadó e ad un breve viaggio nella regione del Chocò.

Il passo successivo sarà quello di raggiungere la Comunità di Pace. Verso la fine del mese abbiamo ricevuto notizia di nuove minacce nei confronti della Comunità di Pace di San José de Apartadó, questa volta addirittura dall'esercito regolare, dopo due mesi piuttosto tranquilli. I volontari valuteranno insieme alla Comunità cosa si potrà fare. Molto si vedrà poi sul campo e si organizzerà anche in base alle informazioni ed ai contatti che verranno raccolti durante la prima settimana.

La partenza è prevista per il giorno 3 Febbraio

[Ritorna all'Indice](#)

KOSOVO

Situazione generale

Il 2009 è iniziato con degli incidenti a Mitrovicë/Kosovska Mitrovica. Un ragazzo serbo è stato infatti accoltellato da due ragazzi albanesi nei primi giorni del nuovo anno. I due ragazzi sono stati arrestati, ma all'accoltellamento, seppur attribuito ai festeggiamenti eccessivi per il nuovo anno, sono seguiti altri incidenti, intimidazioni ed esplosioni, soprattutto nel quartiere di Bosnjacka Mahala, quartiere misto nella parte di Mitrovicë/Kosovska Mitrovica. Gli incidenti si sono poi fermati, probabilmente anche per l'aumento delle truppe KFOR nella zona. Nel corso del mese, però, sempre nella parte nord della città, si sono verificate altre due esplosioni e c'è stato un allarme bomba in una banca. Nessuno di questi episodi ha provocato danni.

Il 21 gennaio è entrato in funzione il KSF (Kosovo Security Force), la nuova forza di sicurezza kosovara,

che ha sostituito il TMK (Trupat e Mbrojtjes së Kosovës), la vecchia protezione civile istituita subito dopo la fine della guerra. Il KSF sarà costituito da 2500 uomini, addestrati dalla NATO, più 800 riservisti, e saranno equipaggiate, per il momento, con armi di tipo leggero. All'inizio sarà impiegato soprattutto in operazioni di sminamento, protezione civile e gestione delle crisi. La creazione del nuovo corpo ha creato diversi malumori e proteste. Scontate le proteste di Belgrado: il ministro degli esteri di Belgrado, Vuk Jeremic, ha dichiarato che "le truppe albanesi sono una forza paramilitare illegale che minaccia la stabilità della regione e sono assolutamente inaccettabili per la Serbia", mentre il Presidente Tadić ha già fatto sapere che chiederà all'ONU ed alla NATO di provvedere al loro scioglimento. Si sono verificate proteste anche da parte dei membri del TMK non assunti nel KSF, che sottolineano il fatto che la gran parte dei membri della nuova istituzione provengono dalla città di Skenderaj/Srbica e la regione circostante della Drenica dove il PDK, partito dell'attuale premier Hashim Thaçi ha ottenuto nelle elezioni parlamentari del 2007 il 98% dei consensi.

Condivisione

Gennaio è un mese di festività. Si sono festeggiati infatti il natale, il capodanno ortodosso e diverse Slave. Abbiamo approfittato di tutte queste feste, oltre che per osservare e partecipare alle tradizioni locali, per stringere i rapporti con numerosissime famiglie e per conoscere nuove persone.

Purtroppo all'inizio del mese è venuta a mancare la madre di un caro amico, membro del gruppo studio, e in questo difficile momento gli siamo stati il più vicino possibile.

Inoltre, forniamo tutto il nostro appoggio e aiuto alla famiglia di M., bambina ora ricoverata all'ospedale di Mitrovicë/Kosovska Mitrovica in attesa di un operazione.

In questo mese siamo stati a Klllokot/Klokot, nella zona est del Kossovo, per incontrare alcune famiglie con le quali avevamo trascorso il delicato momento di dicembre 2007, e che purtroppo solo raramente riusciamo a visitare.

Gruppo Studio

Gli incontri di gennaio del gruppo studio si sono concentrati su due obiettivi. Il primo è stato la preparazione e lo svolgimento del primo dibattito riguardante la scuola e la discriminazione al suo interno. Il secondo è stato la ridefinizione del gruppo studio: riguardo agli obiettivi e le attività concrete per raggiungerli. Si è discusso inoltre del futuro status del gruppo, vista la volontà di alcuni partecipanti di trasformare il Gruppo Studio in un'organizzazione formale.

Il dibattito si è svolto il 26 gennaio e, nonostante la scarsa partecipazione numerica da parte dei rappresentanti degli studenti invitati, è stato vivace e positivo. Da sottolineare il fatto che il dibattito è stato guidato da due membri del gruppo. Durante il dibattito è stato presentato il gruppo e il questionario che verrà sottoposto alle varie scuole di Peja/Peć.

Per quanto riguarda la definizione del Gruppo Studio si sono svolti 2 incontri, nel primo si sono cercati i motivi del cambiamento e dell'attuale "crisi" del gruppo, dovuta soprattutto, secondo i ragazzi, alla monotonia, nel secondo si sono individuate le possibili soluzioni e si sono pensate varie attività per quest'anno.

Equipe Conflitto

Il mese è trascorso nella definizione delle attività dell'Equipe e dei suoi membri e, di conseguenza, del ruolo di Operazione Colomba, per il 2009.

Lo Youth Point continua ad avere una buona affluenza da parte dei giovani di Goraždevac che ormai lo vedono come un luogo di aggregazione.

L'Equipe ha poi svolto diversi accompagnamenti verso la città, e ha contribuito nella fase di preparazione del dibattito del gruppo Studio, per il quale ha anche inviato gli inviti ai rappresentanti degli studenti.

Volontari

Domenico, Manlio, Massimo e Stefano sono rientrati in Kossovo il 31 dicembre, dopo aver passato le festività natalizie a casa. A loro, il 10 di gennaio si è unita Silvia, nuova volontaria di breve periodo che si fermerà un mese. Tutti dall'Italia e dal Kossovo sentono la mancanza di Sonja!!!

[Ritorna all'Indice](#)

PALESTINA - ISRAELE

Situazione generale.

In questo mese nel villaggio di At-Tuwani la situazione è stata abbastanza tranquilla.

Grazie al significativo abbassamento del costo delle materie prime e al raggiunto accordo con l'autorità civile israeliana -DCO- secondo cui in una zona delimitata del villaggio è legale l'edificazione di nuove strutture, molte famiglie di At-Tuwani stanno allargando le proprie case o costruendone di nuove.

Sfortunatamente prosegue l'assenza quasi totale di precipitazioni, la siccità persistente causa sempre maggiori problemi all'attività di pascolo.

Da segnalare i frequenti ritardi della scorta militare ai bambini, che spesso hanno costretto questi ultimi a percorrere la strada più lunga arrivando a scuola fuori orario.

Da parte dei coloni non ci sono stati attacchi violenti, la loro attività si è limitata a saltuarie uscite al di fuori dall'outpost accompagnate a volte da urla e offese verbali verso i pastori e i bambini diretti a scuola. I coloni inoltre, alla vista dei pastori, hanno spesso chiamato l'esercito il quale ha provveduto all'allontanamento dei palestinesi.

Da parte dei militari abbiamo osservato un incremento della vigilanza lungo le strade, con l'allestimento di numerosi checkpoint improvvisati in prossimità delle congiunzioni con le vie di comunicazione il cui accesso è, salvo permessi speciali, proibito ai veicoli palestinesi. Nelle zone limitrofe alla linea verde, in cui non è ancora stata completata la costruzione del muro, tali controlli sono spesso volti ad evitare l'ingresso in Israele di lavoratori palestinesi "illegali".

Nel giorno 10 gennaio in prossimità della statale 317, nel tratto a sud di Hebron in direzione Yatta, era stato allestito uno di questi checkpoint temporanei. Due ragazzi palestinesi, a cui i militari dell'IDF operanti in questo posto di blocco avevano negato l'accesso, hanno tentato di passare tramite una strada secondaria. I soldati, avvistato il veicolo da lontano, hanno aperto il fuoco colpendo uno dei due passeggeri con due proiettili. L'uomo è stato gravemente ferito al volto, ma fortunatamente non è in pericolo di vita.

Situazione generale

Dal punto di vista generale, il mese di gennaio si è aperto con la massiccia offensiva militare israeliana sulla Striscia di Gaza, iniziata il 27 dicembre scorso e terminata in modo unilaterale poco prima dell'insediamento di Obama alla Casa Bianca. L'obiettivo dichiarato dell'IDF era quello di colpire duramente Hamas che, dopo il fallito rinnovo della tregua con Israele, aveva ripreso il lancio di razzi verso i territori israeliani limitrofi. L'offensiva militare israeliana ha ovviamente colpito duramente la popolazione civile di Gaza, già stremata dall'embargo imposto da Israele con la chiusura dei valichi. Non sono stati risparmiati i campi profughi, le scuole, le moschee gli ospedali e le stesse ambulanze. Secondo fonti delle Nazioni Unite, che ha parlato di "grave catastrofe umanitaria", le vittime sarebbero più di 1300 e più di 5000 i feriti. Ci sono inoltre prove certe dell'uso da parte dell'esercito israeliano di armi non convenzionali, tra cui il fosforo bianco. Per diversi giorni, dopo la fine delle operazioni militari, Israele non ha permesso l'ingresso del personale umanitario, dei giornalisti né tantomeno degli aiuti umanitari alla popolazione. Dall'altro versante, c'è stato un ampio consenso da parte dell'opinione pubblica israeliana – e soprattutto tra gli intellettuali israeliani (specie quelli di "sinistra") – all'offensiva militare a Gaza, da molti considerata "necessaria per combattere i terroristi". Le vittime israeliane dei razzi palestinesi sono stati 13 e quasi 500 i feriti. Lo scorso 10 febbraio in Israele le elezioni hanno visto la vittoria, anche se di pochissimo, del partito (al governo uscente) Kadima (Livni), nonostante i sondaggi davano per favorita la destra del Likud (Netanyahu). Tracollo del Labour (Barak). Ora si aspetta di vedere a chi darà l'incarico di fare il nuovo Governo il Presidente Peres. Nessuno può comunque potrà da solo con questi numeri.

Volontari

I primi di gennaio Guido e Eleonora si sono aggiunti a Federica e Alessandra per rimanere circa un mese, mentre Rita, Fabio e Eleonora (un'altra!) sono arrivati a metà mese e resteranno fino ad aprile.

[Ritorna all'Indice](#)

NOTIZIE DALL'ITALIA

TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI: UN NUOVO MODO PER SOSTENERE LA COLOMBA

Avrai probabilmente ricevuto per posta a casa tua il nuovo volantino dell'Operazione Colomba dove ti proponiamo di aderire alla campagna **TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI**.

E' una modalità di sostegno nuova, diretta e riproponibile anche a gruppi (associazioni, scuole, parrocchie...), diciamo una sorta di "adozione a distanza dei nostri volontari".

Non crediamo si possa dire "con soli pochi euro potrai...", ci rendiamo conto che niente è più "poco" e poi tutti siamo già impegnati su diversi fronti di solidarietà, ma quello che possiamo dire con certezza è quello che potrai fare aderendo a questa campagna: **donare speranza**.

Dacci una mano, diventeranno tante e insieme continueremo a costruire la Pace!

A nome di tutti i volontari "sul campo" oggi, un saluto di Pace!

Clicca sul seguente link, potrai aderire anche dal nostro sito internet.

http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com_content&task=view&id=407&Itemid=129

[Ritorna all'Indice](#)

PROSSIMA FORMAZIONE BREVE

**TRAINING DI FORMAZIONE PER VOLONTARI CON DISPONIBILITA'
di breve - medio periodo (fino a 6 mesi): Rimini, 02-06 marzo 2009**
Maggiori informazioni su: www.operazionecolomba.it

Ti aspettiamo !

[Ritorna all'Indice](#)

LEGGE SULL'IMMIGRAZIONE: IL 26 FEB TUTTI A ROMA

Recentemente in Senato sono state approvate le disposizioni in materia di immigrazione contenute nel ddl 733. Si tratta di una legge ingiusta che, dietro l'apparente finalità di garantire la sicurezza dei cittadini, calpesta i diritti fondamentali delle persone e finirà, al contrario, per renderci tutti più insicuri. Nello specifico le norme contestate sono:

- **Reato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato;**
- **Possibilità di segnalare l'immigrato irregolare da parte del personale medico curante;**
- **Necessità del requisito dell'idoneità igienico sanitaria dell'alloggio ai fini dell'iscrizione anagrafica;**
- **Innalzamento dei tempi per ottenere la cittadinanza italiana per matrimonio;**
- **Limitazioni alla possibilità, per i minori non accompagnati, di ottenere un permesso di soggiorno al compimento della maggiore età;**
- **Divieto di matrimonio per lo straniero irregolarmente soggiornante;**
- **Necessità per lo straniero di esibire il permesso di soggiorno per i provvedimenti relativi agli atti di stato civile.**

L'effetto di queste norme sarà quello di spingere verso l'invisibilità moltissime persone che, da un lato non lasceranno comunque il nostro Paese (in Italia attualmente ci sono almeno 800.000 stranieri irregolari ed è assolutamente impossibile che vengano allontanati o che si allontanino spontaneamente, anche a causa delle difficili, spesso drammatiche, condizioni di vita nei paesi di origine). D'altra parte queste persone verranno sempre più emarginate e sarà sempre più difficile portare avanti percorsi di integrazione sociale, con grave ripercussione soprattutto per i soggetti più vulnerabili, in primis donne e bambini. L'esclusione sociale, la disuguaglianza, l'ingiustizia portano sempre tensioni, conflitti, violenza, di cui subiranno le conseguenze, come sempre, le fasce più deboli della popolazione, italiana e straniera. Una guerra tra poveri a cui si risponderà con le ronde e i militari per le strade. E' questo il futuro che immaginiamo per i nostri figli? L'immigrazione è un fenomeno complesso, che comporta inevitabilmente anche problemi, ma le risposte che vengono fornite con questi provvedimenti sono soltanto apparenti ed inefficaci.

Solo una legge giusta può dare più sicurezza;

Solo l'integrazione sociale previene la devianza;

Solo ampliando - e non restringendo - le possibilità di ingresso e soggiorno legale si riduce l'irregolarità;

Solo una seria politica di cooperazione allo sviluppo può davvero diminuire i flussi di disperati che tentano di raggiungere il nostro Paese in cerca di un destino migliore.

Ciò che preoccupa, inoltre, e che non è assolutamente accettabile, è il clima di intolleranza che si rischia di alimentare nei confronti dello straniero, considerato cittadino di serie B facile capro espiatorio di tutti i problemi.

Per questo è stato scelto di promuovere una manifestazione a Roma che si terrà il 26 Febbraio dalle ore 10 alle ore 12 davanti a Montecitorio.

Per info: Sandra Talacci
Tel. 0541.909600 Cell. 348.4766888
E-mail: giustiziainternazionale@apg23.org

Maggiori info su: WWW.OPERAZIONECOLOMBA.IT

[Ritorna all'Indice](#)

LINK CONSIGLIATI PER APPROFONDIMENTI VARI

Levy vs Yehoshua

Dialogo fra intellettuali sulla guerra a Gaza. E quelli di casa nostra, a parte parlare due settimane di Annozero, che fanno?

<http://www.giornalettismo.com/archives/16280/levy-vs-yehoshua/>

Gli aquiloni di Gaza

Di Ettore Masina

<http://www.ettoremasina.it/testi/Lettere/L138gen09.html>

Come un uomo sulla terra

Dal 2003 Italia ed Europa chiedono alla Libia di fermare i migranti africani. Ma cosa fa realmente la polizia libica? Cosa subiscono migliaia di uomini e donne africane? E perchè tutti fingono di non saperlo?

<http://comeunuomosullaterra.blogspot.com/>

I video della Casa per la nonviolenza

Yogurt fatto in casa in 10 minuti: salute e decrescita

L'autoproduzione dello yogurt è facile, economica ed ecologica. Chiunque può fare lo yogurt seguendo un procedimento semplice che dura solo 10 minuti. La produzione casalinga dello yogurt, oltre agli indubbi vantaggi ecologici, comporta un notevole risparmio. Il video mostra come fare.

<http://www.youtube.com/watch?v=EuJlCzjWr4>

[Ritorna all'Indice](#)

ECCO COSA PUOI FARE ANCHE TU, CONCRETAMENTE, DALL'ITALIA !

Aiutaci ad organizzare un banchetto dalle tue parti (per feste, convegni, iniziative varie...).

Abbiamo volantini, magliette, libri, mostre fotografiche... e se vuoi veniamo anche noi a fare una testimonianza !

ORGANIZZA banchetti, incontri pubblici, feste... noi ti daremo tutto il supporto possibile!

AIUTACI a diffondere il valore della nonviolenza, a far conoscere l'efficacia dei nostri progetti in zone di guerra, a finanziare le nostre attività!

LA PACE PARTE DA QUESTI GESTI QUOTIDIANI... E DIPENDE ANCHE DA TE!

Per contatti ed informazioni

E-mail operazione.colomba@apg23.org

Tel./Fax 0541.29005

sito: www.operazionecolomba.it